







**TEATRO** genera cultura: fisicamente per le funzioni che accoglie e virtualmente, fulcro di un'asse urbano dedicato. Un segno forte di Dominique Perrault

ILIAS NISSIM

**MODULO PAROLE CHIAVE**

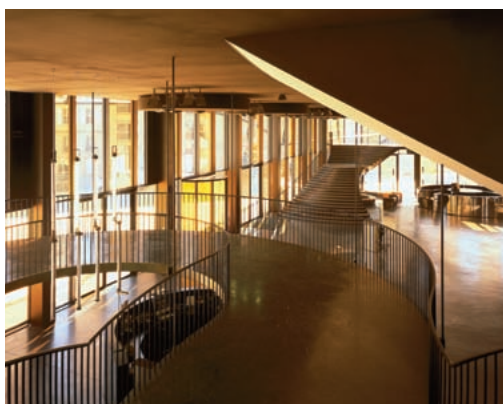
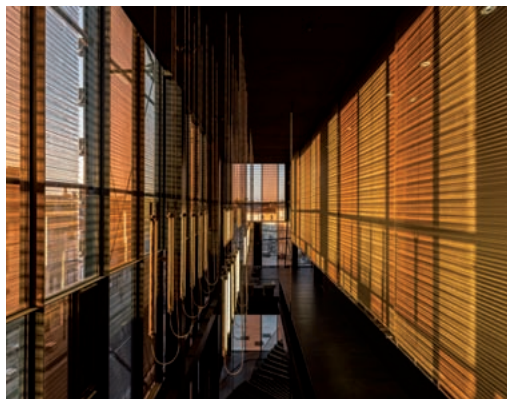
**TEATRO - ALBI - INVOLUCRO - DOMINIQUE PERRAULT ARCHITECTURE - FRANCIA**



Progettato da Dominique Perrault, il Grand Theatre di Albi in Francia si pone l'obiettivo di trasformare il tessuto urbano circostante e di aumentare l'influenza culturale della città. L'edificio è stato pensato come un simbolo architettonico, un *landmark* nella periferia di Albi. Il progetto dà particolare importanza al teatro, che è l'elemento centrale dell'edificio, piuttosto che al cinema: infatti, è proprio con il teatro che si relazionano i vari spazi pubblici e le funzioni culturali presenti nel programma. Proprio per mettere in risalto la centralità del Grand Theatre e per sottolineare l'intenzione di incentivare la crescita culturale della città, è stata pensata la Allée de la Culture, il viale della cultura. In corrispondenza del viale si trovano vari spazi pubblici che si snodano e portano dalla cattedrale al parco Rochegude. Il percorso prende avvio dalla creazione di una piazza all'altezza di Sibille Boulevard, per poi passare dalla piazza del Grand Theatre e continuare verso la piazza dei cinema di fronte all'Athanor, prima di terminare nel parco. Questa passeggiata urbana, costellata di una successione di eventi urbani, è il concept del progetto e il luogo di numerosi edifici culturali giustapposti e in relazione tra loro.

La scelta di identificare i vari nuovi edifici con i luoghi preesistenti, per dar loro un'identità e per inserirli nella mappa della città in maniera naturale, è supportata dalla fusione con gli edifici storici: in particolare, un esempio di questa strategia è stato il recupero dell'Athanor, il cui ingresso è oggi anche l'entrata dei nuovi cinema. La base del teatro è interamente occupata, quindi, dal complesso cinematografico.

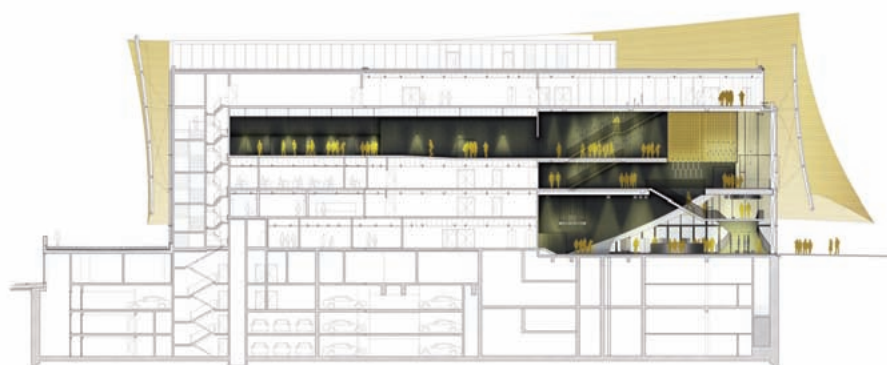
Questa disposizione interna consente di liberare tutto lo spazio pubblico interno perché sia accessibile alla popolazione ed aperto verso la città.





Un involucro inconsueto, una curva di rame, filtro più che separazione, a confermare l'obiettivo di comunicazione del teatro verso la città

La grande semplicità geometrica del teatro fa sì che si possa porre in relazione con la vicina biblioteca, generando due spazi triangolari contrapposti, proprio sul viale della cultura. Questi due spazi pubblici, ricavati nel tessuto urbano grazie al progetto, si trovano intorno al teatro e si aprono uno nella direzione del centro storico e l'altro verso il quartiere. Per il teatro è stato ricercato un volume compatto e semplice, che permettesse all'intera funzione di incastrarsi al meglio nel contesto. E anche il sistema degli accessi, tanto per il pubblico, quanto per le forniture, è pensato proprio per suggerire un'immediatezza di utilizzo e per aiutare nell'orientamento. Infatti, l'edificio è un'unica grande finestra verso la città, protetta da una facciata semitrasparente che, al piano terra è rialzata per invitare il pubblico a entrare nel foyer, mentre, ai livelli successivi, nasconde le gallerie e l'auditorium. Dal grande volume centrale si può anche accedere sulla terrazza, attrezzata con un giardino verde, dove si trova il bar/ristorante. Da qui la vista verso





Albi e verso la campagna circostante è priva di ostacoli. L'edificio è costruito in calcestruzzo ed è rivestito in mattoni: una scelta materica ripresa sia per i prospetti sia negli interni e nella pavimentazione, in modo da creare un volume unico e coerente. Uniche eccezioni, il volume vetrato del foyer e la facciata. Facciata che si presenta come una griglia curva metallica, in rame: poichè la trama è molto fitta, seppur trasparente, copre i volumi del teatro come un drappeggio. I materiali e la forma della facciata, oltre a riprendere in maniera simbolica il sipario tipico dei teatri, rendono l'edificio luminoso e vibrante, grazie ai riflessi e alle trasparenze. Una pelle metallica che, quindi, protegge le funzioni interne senza creare una separazione netta rispetto alla città: un filtro piuttosto, capace di rivelare quello che succede all'interno e di diventare, di notte, una lanterna luminosa per Albi.

IL GRAND THÉÂTRE D'ALBI IN FRANCIA E' STATO PROGETTATO DA DOMINIQUE PERRAULT ARCHITECTURE. PROGETTO STRUTTURE, GREEN. INGEGNERIA MECCANICA, ETCO. PROJECT MANAGEMENT, RPO. SCENOGRAFIE, CHANGEMENT À VUE. ACUSTICA, JEAN-PAUL LAMOUREUX. COMMITTENTE, COMUNE DI ALBI.  
PHOTO © GEORGES FESSY, © VINCENT BOUTIN

